

I.C. 1° “Ludovico da Casoria ” - Casoria (Na)

Piano Annuale per l’Inclusività

Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare Ministeriale n.8 del 6/3/2013

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A.S. 2018/19

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
> minorati vista	
> minorati udito	2
> Psicofisici	62
2. disturbi evolutivi specifici	
> DSA	18
> ADHD/DOP	0
> Borderline cognitivo	1
> Altro	15
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
> Socio-economico	
> Linguistico-culturale	2
> Disagio comportamentale/relazionale	
> Altro	4
Totali	104
% su popolazione scolastica	9,2%
N° PEI redatti dai GLHO	62
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	22

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno A.S. 2019/20

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'I.C. 1° "Ludovico da Casoria", in ottemperanza alle normative vigenti, in particolare L.104/92, L.170/2010 e Direttiva ministeriale del 27/12/2012, predispone protocolli di accoglienza e di gestione organizzativa per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e nello specifico:

- gli alunni con disabilità sono accolti dal personale del nostro istituto, dai docenti curricolari, dai docenti specializzati, dal personale ATA e, laddove necessario, educatori e assistenti per l'autonomia al fine di favorire e garantire il processo formativo dell'alunno, attraverso l'organizzazione di attività didattiche e socio-educative finalizzate all'inclusione.

L'iter legislativo che ha permesso alla scuola italiana di abbandonare l'istruzione speciale o differenziale e orientarsi verso un processo educativo d'integrazione, in una prospettiva inclusiva, è stato contraddistinto da importanti tappe legislative. Una prima vera integrazione si avvia con legge 517/77. Ad essa va riconosciuto il merito di aver finalmente dato piena attuazione agli art. 3, 34 e 38 della Costituzione nel sistema scolastico del Paese, ponendo l'Italia all'avanguardia rispetto a tutti gli altri Paesi europei. Con la Legge quadro 104/92 gli alunni con *deficit* cessano di essere considerati anormali o minorati, acquisendo "*pari dignità sociale... senza distinzione...di condizioni personali*", e impegnando così la Repubblica a "*rimuovere gli ostacoli... che... impediscono il pieno sviluppo della persona...*".

In base alla L. 104/92 e al DPR 24/02/1994, per ciascun alunno diversamente abile viene redatto un Piano Educativo Individualizzato (PEI); si tratta di un documento redatto congiuntamente (responsabilità condivisa in tutte le sue fasi) dalla Scuola e dai Servizi socio-sanitari che hanno in carico l'alunno. La famiglia dell'alunno inoltra al Dirigente, per il tramite degli Uffici di Segreteria dell'Istituto, la documentazione riservata attestante la disabilità, che viene protocollata e inserita nel fascicolo personale dell'alunno. Successivamente i docenti del Team/Consiglio di classe incontrano i genitori dell'alunno per la raccolta delle informazioni utili alla stesura del PDF e del PEI. Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione, nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale. I contenuti del PEI sono definiti dalla normativa (DPR 24/02/1994) solo negli obiettivi generali. Un'articolazione dettagliata può essere concordata a livello locale, di solito negli Accordi di programma. Il documento è di competenza della Scuola e dei Servizi socio-sanitari, i due soggetti che detengono congiuntamente la responsabilità della redazione del PEI. Nel corso dell'anno ci saranno verifiche periodiche del PEI e della sua efficacia.

Il nostro Istituto ha partecipato nel corso dell'anno scolastico 2018/2019 a percorsi di avvicinamento alle nuove normative che prevedono l'entrata in vigore del "Profilo di Funzionamento" documento propedeutico al PEI e che sostituisce ricomprendendoli PDF e Diagnosi Funzionale. Il suddetto corso si è articolato in due U.F. di 25 h denominate: "U.F. 1 Certificazione – Diagnosi Funzionale – profilo dinamico funzionale alla luce delle innovazioni introdotte dal Dlgs 66/17" e "U.F. 2 Progettazione didattica e PEI differenziata per i diversi ordini e gradi di scuola". Le unità formative, promosse dall'IC "A. Torrente" Scuola Polo per la Formazione della rete di Ambito Na 18, hanno permesso di conoscere le novità normative esistenti. La scuola apporterà modifiche e/o adattamenti alle procedure attualmente previste nel momento in cui la normativa sopracitata andrà in vigore.

- per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e Disturbi Evolutivi (disturbi nell'area del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale, disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla L.104/92, ADHD disturbo dell'attenzione e iperattività, borderline cognitivo e disturbo oppositivo-provocatorio), l'Istituto pianifica azioni finalizzate all'individuazione dei casi sospetti e mette in atto interventi di recupero mirati. In presenza di difficoltà persistenti, la scuola informa la famiglia della necessità di una valutazione presso i servizi specialistici del Sistema Sanitario Nazionale (SSN). La famiglia, e solo la famiglia, fa richiesta ai servizi sanitari per la valutazione, avviando così l'iter diagnostico. Nel caso tale percorso avesse esito positivo, la famiglia consegna alla scuola la diagnosi. Il documento, tutelato dalla privacy, deve essere consegnato in segreteria, dove viene fotocopiato e protocollato. In presenza di diagnosi, il team docenti/Consiglio di classe provvede alla stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP): nel caso di alunni con diagnosi DSA, facendo riferimento alla L170/2010 e al DM 5669 12/7/2012, l'elaborazione del PDP è obbligatoria; per quanto riguarda le altre diagnosi di disturbi evolutivi, il Consiglio di classe o il team docenti è autonomo nel decidere se formulare o meno un PDP, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n.2563). La stesura del documento avviene collegialmente da parte dei docenti della classe in cui è inserito l'alunno con diagnosi DSA/disturbi evolutivi, dopo un periodo di osservazione. Partecipano alla compilazione: il team insegnanti, i genitori, ove possibile lo specialista che ha stilato la diagnosi, la F.S. Area BES o Referente DSA d'Istituto. I tempi per redigere il PDP sono tre mesi dall'acquisizione della segnalazione specialistica (entro il primo trimestre scolastico per le diagnosi già protocollate agli atti della scuola). Il documento, in triplice copia (una copia inserita nel fascicolo personale, una copia consegnata alla famiglia e la terza copia, priva di dati sensibili, a disposizione dei docenti di classe), viene sottoscritto e firmato dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti del Consiglio di classe o del team docenti e dalla famiglia e deve essere verificato due o più volte l'anno;
- per gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, la decisione di adottare particolari strategie didattiche e attivare un percorso specifico, con l'eventuale redazione di un PDP, spetta ai Consigli di Classe e ai team docenti (CM MIUR n.8-561 del 6/3/2013). L'individuazione degli alunni avviene sulla base di elementi oggettivi (ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali) e/o di considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
Segue la fase dell'individuazione, la delibera di BES. Il momento della delibera è un momento collegiale: i docenti assumono la responsabilità della cura educativa speciale, esplicitando le *"ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche"*; si tratta, oltre che di un atto amministrativo, della struttura portante del PDP da sviluppare in seguito.

In assenza di certificazione clinica, i Consigli di classe e i team docenti potranno fruire di una Griglia per l'individuazione di Aree relative ai Bisogni Educativi Speciali, che costituirà il punto di partenza nel processo di presa in carico dell'alunno con BES da parte della scuola. La griglia osservativa potrà essere utilizzata a inizio anno scolastico per le situazioni di difficoltà già note, nei primi mesi di scuola (ottobre-novembre) a seguito di un periodo di osservazione o in corso d'anno, qualora se ne ravvisasse la necessità.

- Per gli alunni a rischio dispersione, a causa di assenze saltuarie ingiustificate, ritardi in ingresso e/o uscite anticipate, che non consentono il raggiungimento del monte ore obbligatorio per la validità dell'anno scolastico (ai sensi dell'art. 2 comma 10 del DPR n. 122/2009), l'istituzione scolastica ha elaborato un piano operativo che, partendo dal monitoraggio mensile delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate, ha consentito di avere una visione d'insieme dei casi a rischio dispersione, sulla base della quale si è potuto attuare un intervento tempestivo da parte della Dirigenza scolastica. Tale piano contro la dispersione scolastica è stato realizzato tramite la collaborazione da parte dei singoli Consigli di Classe che hanno monitorato e segnalato i vari casi di inadempienza, delle referenti BES dei due segmenti di scuola (primaria e secondaria) che hanno registrato i casi segnalati, e della Funzione Strumentale Inclusione che, in accordo con la Dirigente Scolastica, ha attivato gli opportuni provvedimenti (colloqui con le famiglie e, in ultima analisi, segnalazioni ai servizi sociali territoriali, nei casi più gravi, al tribunale dei minori) e verbalizzato le situazioni di inadempienza.

Il GLI propone, inoltre, per l'a.s. 2019/2020:

- la revisione del modello PDP in adozione presso il nostro Istituto;
- l'adozione di un nuovo modello PEI, per diagnosi su base ICF, da attuarsi nel prossimo triennio, subordinata ad un tavolo tecnico con ASL, associazioni territoriali, famiglie, docenti di sostegno e docenti curricolari;
- formazione concreta su elaborazione PEI con diagnosi su base ICF, da attuarsi nel prossimo triennio;
- l'uniformazione delle procedure di accoglienza e di gestione di alunni con BES, attraverso l'aggiornamento

dei protocolli d'azione già in uso;

- l'apertura di uno sportello di consulenza DSA con volontari AID (Associazione Italiana Dislessia).

L'inclusione di alunni con BES, attraverso l'individuazione, l'eventuale certificazione/diagnosi, e la successiva presa in carico, comporta, quindi, il coinvolgimento sinergico di più soggetti: scuola, famiglia e servizi; nello specifico:

Il Dirigente Scolastico

FUNZIONI:

- Nomina i componenti del GLI
- Coordina il GLI
- Invia il PAI ai competenti Uffici degli UUSSRR, ai GLIP e al GLIR (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali e Regionali) per la richiesta di organico di sostegno
- Procede all'assegnazione definitiva delle risorse in termini "funzionali"

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

FUNZIONI:

- Rileva i BES presenti nella scuola sulla base dei dati emersi da ogni Consiglio di Classe o team docenti
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi realizzati dall'Istituzione scolastica
- Supporta i colleghi con azioni di confronto sulle strategie/metodologie da adottare
- Rileva, monitora e valuta il livello d'inclusività dell'Istituto
- Elabora al termine di ogni anno scolastico una proposta di PAI per tutti gli alunni
- Ipotizza l'utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare l'inclusività all'interno dell'Istituto nell'anno successivo

Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO)

FUNZIONI:

- Predisporre il Profilo Dinamico Funzionale (PDF)
- Predisporre il Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- Verifica l'attuazione e l'efficacia dell'intervento scolastico.

Consiglio Di Classe e team docenti

FUNZIONI:

- Rileva, indica e riconosce alunni con BES sulla base di:
 1. Documentazione clinica presentata dalla famiglia agli atti della scuola;
 2. Elementi oggettivi (segnalazione degli operatori dei servizi sociali)
 3. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche;
- Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte
- Delibera l'adozione di un percorso individualizzato e personalizzato
- Redige il PDP, individuando strumenti compensativi, misure dispensative e modalità valutative
- Monitora periodicamente l'efficacia degli interventi progettati.

Il Collegio dei Docenti

FUNZIONI

- Discute e delibera entro il mese di Giugno il PAI
- Approva all'inizio di ogni anno scolastico una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare proposta dal GLI
- Verifica al termine dell'anno scolastico i risultati raggiunti
- Esplicita nel PTOF tutte le attività messe in atto per realizzare concretamente l'inclusione, compreso l'impegno a partecipare attivamente ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale

Personale ATA

FUNZIONI:

- Cura e supporta negli adempimenti amministrativi

La Famiglia

FUNZIONI

- Attiva iter diagnostico, laddove la scuola ne segnalasse la necessità
- Si fa carico della situazione sottoscrivendo un patto formativo personalizzato contenente modalità di accordo tra docenti e genitori

- Partecipa a incontri periodici con la scuola

ASL

FUNZIONI

- Prende in carico e valuta casi di alunni con disabilità, problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici su richiesta dei genitori
- Redige una diagnosi ed elabora i profili di funzionamento
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato
- Fornisce consulenza ai docenti

Il Servizio Sociale

FUNZIONI

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia o a scuola o presso la sede del Servizio
- Su richiesta della famiglia e a seguito di valutazione di fattibilità, attiva strumenti a sostegno della genitorialità disponibili in continuo coordinamento con la scuola
- In presenza di diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'assegnazione di AEC
- In presenza di famiglie poco collaborative o di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola procedure previste in tutela del minore

Centri Territoriali di Supporto (CTS)

FUNZIONI:

- Informano e formano i docenti, gli alunni e le famiglie.
- Offrono consulenza alle scuole per l'individuazione di ausili e supporto ai docenti in pratiche didattiche
- Raccolgono e condividono da e con le istituzioni scolastiche buone pratiche e attività di ricerca e sperimentazione
- Promuovono intese territoriali per l'inclusione in rete con le Istituzioni Scolastiche, con i Servizi Sociosanitari, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, Enti del privato sociale e del volontariato, etc. per l'integrazione di risorse, progetti e servizi finalizzati al miglioramento di inclusione scolastica

Centri Territoriali Integrazione (CTI)

FUNZIONI:

- Creano, a livello territoriale distrettuale, una rete diffusa e ben strutturata tra le scuole per avere punti di contatto e di riferimento per le problematiche inerenti i BES

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

I docenti della Scuola dell'Infanzia confermano, per l'anno prossimo, l'adozione, come scheda di passaggio alla Scuola Primaria, del questionario di osservazione IPDA (Individuazione precoce disturbi dell'apprendimento).

Per il Piano Formazione Docenti sono state strutturate sette unità formative che, iniziate nel precedente anno scolastico, si sono concluse a settembre 2017. Nell'annualità 2017/18 si sono svolti corsi di Formazione di II Livello, riservati ai docenti/figure di sistema dell'Ambito territoriale della Regione Campania NA18, previsti nel PNFD.

Per la prossima annualità si propone la partecipazione al percorso formativo su piattaforma e-learning "Dislessia Amica Livello Avanzato", realizzato dall'AID, accessibile all'intero corpo docente; il corso ha come obiettivo l'ampliamento delle conoscenze e delle competenze degli insegnanti, necessarie a rendere la scuola realmente inclusiva per tutti gli allievi e, in particolar modo, per coloro che presentano Disturbi Specifici d'Apprendimento.

La scuola, inoltre, compatibilmente con le risorse finanziarie, si farà, come da tradizione, promotrice di tutti i progetti volti alla formazione e all'aggiornamento dei docenti su tematiche relative ai casi specifici di BES presenti nell'Istituto proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Le modalità di valutazione per gli apprendimenti sono esplicitate nei PDP e nei PEI e, quindi, condivise dai tutti i docenti corresponsabili della stesura dei documenti, della formazione degli alunni e della ottima accoglienza degli stessi. Si tratta di una valutazione che pone maggiormente l'accento sull'aspetto formativo, pur mantenendo appieno quello certificativo. Essa, infatti, prende in considerazione una serie di elementi che vanno oltre la semplice verifica dei contenuti: considera le caratteristiche della difficoltà e/o disturbo, eventualmente documentato da diagnosi; tiene conto della situazione di partenza, dei processi e dei risultati conseguiti; valuta la modalità di studio adottata e la capacità di gestire difficoltà attraverso l'utilizzo di strategie alternative, ricerca metodologie e approcci personalizzati per raggiungere un percorso formativo gratificante.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Gruppo di lavoro inclusione (GLI)

- rilevano i BES presenti nella scuola (numero alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- rilevano, monitorano e valutano il livello di inclusività della scuola;
- definiscono le linee guida per le attività di sostegno agli alunni con disabilità e dei altri BES dell'Istituto da inserire nel POF (protocollo di accoglienza);
- propongono l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili, tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni o ai docenti che se ne occupano indirizzando la richiesta agli organi competenti;
- analizzano casi critici, nel rispetto della privacy, e propongono interventi per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- raccolgono e coordinano le proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive;
- formulano proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- elaborano una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti).

Referenti DSA/altri BES

- promuovono attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico/pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione;
- rilevano i bisogni formativi dei docenti e proporre la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione;
- prendono contatto con Enti e strutture esterne;
- svolgono attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori e gli specialisti esterni;
- condividono con il Dirigente Scolastico, lo staff dirigenziale e le altre F.S. impegni e responsabilità per sostenere il processo di inclusione degli alunni con bisogni speciali;
- offrono consulenza sulle difficoltà degli alunni con bisogni speciali ;
- supportano i docenti nella rilevazione e pianificazione delle attività a favore degli alunni con bisogni educativi speciali;
- coordinano la pianificazione degli incontri per la condivisione e sottoscrizione dei PDP con le famiglie;
- partecipano ai Consigli di Classe dove sono presenti alunni con DSA/Altri BES in fase di pianificazione e di verifica;
- supportano i docenti nella stesura del PDP;
- monitorano i casi di insuccesso scolastico inadempienza e insofferenza alle regole e proporre interventi volti a ridurre criticità;
- predispongono la modulistica appropriata per la Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- producono materiale e documentano le iniziative per il sito web della scuola in merito ai BES e collaborano con la FS PTOF di Istituto;
- segnalano le informazioni indispensabili e/o utili da inserire nel documento per gli Esami di Stato;
- predispongono un'agevole modulistica per le segnalazioni degli alunni a rischio di dispersione;
- tabulano i dati rilevanti relativi agli alunni a rischio di dispersione e li inviano alla FS di riferimento;
- elaborano dati finalizzati alla documentazione del PDM;
- progettano e coordinano la realizzazione di iniziative per la continuità tra i diversi segmenti scolastici dell'IC;
- realizzano format utili al passaggio di informazioni;
- analizzano i dati presenti nelle schede di passaggio e procedono alla formazione dei gruppi classe secondo i criteri presenti nel Regolamento di Istituto e nell'ottica della riduzione della criticità del RAV relativa alla varianza tra le classi;
- monitorano l'efficacia dei gruppi formati;
- elaborano e propongono l'aggiornamento del PAI.

Referenti GLH

- pianificano e coordinano i lavori del gruppo GLHI e presiedono gli incontri in assenza del Dirigente;
- curano la verbalizzazione, la documentazione e la rendicontazione del gruppo GLHI e del GLHO;
- curano l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni educativi speciali, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza;
- coordinano e si confrontano con i docenti di sostegno in merito a problematiche e/o divulgano iniziative e procedure;
- collaborano con gli uffici di segreteria e con il DS per la definizione dell'organico e la trasmissione dei dati agli uffici competenti;
- valutano e mettono in atto le procedure necessarie per acquisire le certificazioni;
- mantengono, avviano contatti con Enti, Associazioni e gruppi che operano sul territorio e non;

- valutano le iniziative atte a potenziare e migliorare l'integrazione e coordinano la costituzione di archivi di schede, materiale didattico e procedure;
- prendono parte, su delega del Dirigente, a convegni ed iniziative programmate da Enti esterni e divulgano gli atti delle stesse;
- informano il più possibile gli altri docenti a proposito di tutte le esperienze, le proposte e gli aggiornamenti riguardanti attività relative agli alunni diversamente abili;
- collaborano alla definizione del PAI per la parte relativa agli alunni diversamente abili;
- verificano al termine dell'anno scolastico gli interventi, elaborano il piano per l'anno scolastico successivo.

Docenti di sostegno:

- studiano la documentazione dei nuovi alunni da inserire in classe;
- condividono con i colleghi di classe l'adozione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- svolgono attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori e gli specialisti;
- contattano la famiglia per acquisire nuove utili informazioni sul percorso, sulle caratteristiche dell'alunno;
- si occupano di accogliere e guidare l'inserimento in classe dell'alunno diversamente abile;
- prendono contatti con i terapisti che seguono l'alunno per condividere buone prassi metodologiche;
- intervengono sul gruppo classe in cui è presente l'alunno diversamente abile attraverso l'utilizzo di metodologie inclusive, contribuendo ad un'armonica integrazione e collaborazione reciproca;
- coordinano la stesura e l'applicazione del PEI;
- collaborano con i docenti curricolari nel predisporre, in previsione delle verifiche scritte o orali, modalità, strategie e contenuti rispondenti ai bisogni e alle caratteristiche dell'alunno;
- sono punto di riferimento per l'alunno e per la classe per consentire il successo formativo dell'alunno;
- aggiornano nuovamente il PEI ogni qualvolta si reputi necessario;
- partecipano alle riunioni GLH con ASL e famiglia predisposte per gli alunni diversamente abili.

Docenti con incarichi particolari:

Referente alle attività di prevenzione bullismo e cyberbullismo

- coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- promuove percorsi di educazione all'uso consapevole della rete internet e di educazione sui diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche anche con la collaborazione delle forze dell'ordine;
- prende parte ai percorsi formativi dedicati e diffonde le conoscenze acquisite.

Responsabile dello sportello di ascolto "Io ti ascolto"

- gestisce lo sportello rivolto a genitori, alunni e insegnanti dell'istituto, con la finalità di creare uno spazio libero di riflessione, ascolto, mediante colloqui, osservazioni ed anche interventi in classe, atti a favorire il benessere psicologico;

AEC:

- offrono sostegno ai docenti di classe affinché si realizzi appieno la partecipazione degli alunni DA a tutte le iniziative promosse all'interno e all'esterno della scuola

E' auspicabile per l'anno prossimo:

- la riconferma di una F.S. Area Inclusione;
- l'inserimento di due docenti nell'Area Dispersione, una per la scuola primaria e una per la scuola secondaria;
- l'inserimento di due docenti referenti DSA, una per la scuola primaria e una per la scuola secondaria;
- l'inserimento di due docenti referenti altri BES, una per la scuola primaria e una per la scuola secondaria;
- l'inserimento della referente alle attività di prevenzione bullismo e cyber bullismo nel gruppo inclusione;
- l'incremento delle ore di sportello di supporto "Io ti ascolto";
- l'inserimento nel gruppo inclusione della Responsabile dello sportello di ascolto "Io ti ascolto".

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni di due classi della Scuola Primaria e una sezione di bambini di 5 anni della Scuola dell'Infanzia, hanno partecipato al Progetto "L'isola pedagogico-clinica", organizzato dall'Associazione "YOU CAN", avente come finalità la segnalazione precoce delle difficoltà di apprendimento del linguaggio, della lettura e della scrittura, per favorire un adeguato apprendimento di base e prevenire i rischi della dispersione scolastica.

Anche quest'anno il nostro istituto, nel dare seguito ai lavori già fatti in passato, ha preso parte agli incontri dell'Osservatorio Comunale sui DSA.

Per il prossimo anno scolastico, la scuola intende istituire uno Sportello di ascolto AID (Associazione Italiana

Dislessia), già sperimentato in passato, a cui potranno rivolgersi genitori e docenti, utile a fornire assistenza, informazione e divulgazioni in merito ai problemi inerenti i Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Si prevede, inoltre, di implementare la collaborazione con operatori dei vari servizi pubblici, privati e di volontariato che seguono alunni frequentanti il nostro Istituto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è, e sarà, coinvolta attivamente nelle diverse fasi (progettazione, realizzazione e verifica) del percorso didattico-educativo e di crescita dell'alunno; è, e sarà, opportunamente guidata alla conoscenza delle difficoltà riscontrate e informata, attraverso incontri con cadenza frequente o periodica, delle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo, sui criteri e sulle modalità di verifiche e di valutazione adottati, sui risultati attesi e raggiunti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere. La famiglia, d'altro canto, è chiamata non solo a segnalare alla scuola eventuali criticità e/o bisogni, ma ad impegnarsi formalmente a sostenere e motivare l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La scuola prevede, innanzitutto, attività di prevenzione ed identificazione precoce di possibili difficoltà che se non prese in carico opportunamente potrebbero trasformarsi in veri e propri deficit cognitivo-comportamentali.

Il focus del processo apprenditivo si sposta dal docente all'alunno per tenere conto dei reali punti di partenza e dei possibili punti di arrivo al fine di garantire un concreto successo formativo a tutti gli alunni.

La scuola, inoltre, affiancherà, a procedure di sostegno individuali, buone prassi per rispondere alle diversità degli alunni con bisogni educativi speciali affinché possano vivere la formazione con successo.

Strumenti per la realizzazione di tali obiettivi sono i PDF, PEI e PDP, che consentono lo sviluppo di un curriculum attento alle peculiarità degli alunni ed alla promozione di percorsi formativi aderenti alle necessità di tutti gli alunni.

L'Istituto infine, già da alcuni anni, ha attuato un percorso di ricerca-azione sulla "valutazione delle competenze" e, in particolare, l'attività dei docenti si è incentrata sulla progettazione di Unità di Apprendimento finalizzate alla predisposizione di compiti di realtà, in cui gli alunni devono mettere in campo tutto il loro bagaglio di conoscenze, abilità e saperi. Il compito di realtà rende possibile calibrare l'azione didattica in relazione alle specificità di ciascuno, migliorando l'autostima e valorizzando la diversità come risorsa. Offre la possibilità di agire sulle inclinazioni e gli interessi di ciascun bambino, favorisce l'acquisizione della consapevolezza del proprio stile d'apprendimento e fa leva sulla motivazione e il piacere di apprendere per sperimentare nuove modalità di insegnamento/apprendimento.

Anche quest'anno il nostro istituto ha partecipato concretamente alla "Giornata internazionale delle persone con Disabilità", gli alunni, i docenti, il personale ATA dei tre segmenti di scuola, e non ultima la Dirigente, hanno azionato un "Flash Mob" dal titolo "Tutti insieme nessuno escluso". Sempre in occasione della "Giornata internazionale delle persone con Disabilità", il nostro Istituto ha promosso un momento di riflessione sulle tematiche della disabilità, organizzando un evento che ha coinvolto alunni della Primaria e della Secondaria con la presenza di ospiti che operano nel campo della disabilità come la dott.ssa A. Schena, con il suo centro Villa delle Ginestre, Associazioni di genitori che rappresentano un tassello importante, l'ASL, le istituzioni locali, la "Consulta delle persone con Disabilità" del Comune di Casoria con il suo presidente dott. Ferrara, è stato un bel momento presentato dagli alunni stessi, con la toccante testimonianza di una famiglia con i suoi 2 figli protagonista di un cortometraggio che hanno portato la propria positiva testimonianza di vita, raccontandosi e mettendo a nudo i propri momenti di vita. L'iniziativa ha favorito i rapporti con gli Enti del territorio, con Associazioni di genitori con il centro Villa delle Ginestre di Volla, con l'AIAS di Casoria, e con gli Enti locali (Comune e Regione).

È auspicabile che diventi una buona prassi d'Istituto organizzare un evento in prossimità di questa giornata per condividere con gli altri percorsi di vita che hanno subito maggiori ostacoli.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà attuato partendo dalla valorizzazione di risorse presenti in Istituto, non solo in riferimento a risorse umane interne, ma attraverso la valorizzazione degli spazi (aule, laboratori, palestre) e dei materiali a disposizione dei docenti. A tal proposito, è auspicabile implementare ulteriormente la diffusione di pratiche che si sono rivelate efficaci, quali la realizzazione di progetti inclusivi ("Il cinema va a scuola"), ("Manipoliamo le emozioni"), ("I love shopping") al fine di portarle a sistema e/o implementarle. Infatti, quest'anno grazie al concreto utilizzo di un'aula studio-laboratorio è stato possibile riunirsi in piccoli gruppi e fare attività di peer tutoring.

In considerazione delle diverse e molteplici problematiche di cui i soggetti sono portatori, inoltre, si ritiene opportuno, ove possibile, introdurre la presenza di risorse umane aggiuntive esterne.

Implementare la rete internet via cavo considerato che quella wi-fi ha un segnale debole.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Quest'anno la scuola ha usufruito dell'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione, personalizzazione e potenziamento degli apprendimenti, in quanto l'area dello svantaggio scolastico, comprendendo problematiche diverse, richiede risposte articolate, al fine di rendere gli interventi didattico-educativi funzionali e pertinenti e riuscire ad ottenere il concreto successo formativo di ciascun alunno nel pieno rispetto delle individualità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il protocollo operativo previsto per le fasi di transizione prevede:

- una scheda di raccordo scuola dell'infanzia-scuola primaria, che accompagna gli alunni che si iscrivono in classe prima, nella quale vengono riportati dati significativi ai fini della formazione delle classi per garantire eterogeneità all'interno dei gruppi classe e omogeneità di genere, numero, livelli di competenze e fasce socioculturali tra i vari gruppi. Tali schede sono distribuite ai docenti interni ed alle scuole dell'Infanzia presenti sul territorio da cui provengono gli alunni iscritti, vengono esaminate dalla Commissione Continuità ed in seguito trasferite ai docenti che prenderanno in carico gli alunni, conoscendo già i loro punti di partenza, le criticità e i punti di forza di ciascuno.
- incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola per garantire un passaggio di informazione particolareggiato al fine di rendere l'ingresso degli alunni a un nuovo ordine di scuola quanto meno traumatico possibile, impostando la pianificazione degli interventi sulle reali necessità degli alunni e sulla realizzazione di un clima positivo realmente accogliente e sereno.
- formalizzata l'iscrizione, i Referenti Disabilità/DSA/altri BES si mettono in contatto con i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, procedono all'attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, ect...) e predispongono, all'inizio dell'attività scolastica, tutte le attività volte ad accogliere l'alunno.
- I Referenti Disabilità/DSA/altri BES informano il Consiglio di classe o il team docenti sulle problematiche relative all'alunno, prendono contatti con gli specialisti della ASL, collaborano con gli insegnanti di classe al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.
- uniformità delle procedure di formazione classi nei diversi ordini di scuola;
- pianificazione di incontri calendarizzati (a partire dal mese di Novembre) per la diffusione delle informazioni ai genitori degli alunni frequentanti l'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia, prima dell'iscrizione, per presentare il PTOF e la scuola;
- pianificazione di un Progetto di Accoglienza per gli alunni di classe prima, scuola Primaria, che prevede un inserimento più "dolce" da realizzare mediante una frequenza ridotta dei primi giorni di scuola e momenti di compresenza dei docenti per favorire un'osservazione più attenta.

Per il prossimo anno si propone di:

- proporre percorsi di continuità verticale che prevedano attività mirate a far conoscere agli alunni la nuova realtà, soprattutto in termini di organizzazione del tempo scuola per aiutarli a contenere l'ansia derivante dal dovere affrontare ciò che non conoscono.
- rinforzare ulteriormente le procedure di presa in carico degli alunni attraverso raccordi tra i diversi ordini di scuola con particolare attenzione agli aspetti curricolari, metodologici, organizzativi e valutativi;
- mantenere i rapporti tra Scuola e Servizi Sanitari.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____